



Corso intensivo 2020/2021

Un cacciatore “elettrizzante”

Avv. Massimo BRAZZI

Tizio, alle prime ore del mattino, si reca a caccia insieme al cane “Argo” di razza inglese, dotato di due collari: uno per il richiamo acustico e uno munito di due elettrodi in grado di dare piccole scosse a distanza tramite telecomando.

All’esito di un controllo venatorio i carabinieri forestali procedevano a redigere nei confronti di Tizio il verbale ex art. 161 c.p.p., invitandolo a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere il domicilio per le notifiche poichè indagato del reato p. e p. dall’art. 727, comma 2, c.p., trasmettendo la *notitia criminis* alla Procura competente.

A seguito di visita veterinaria, il cane fu trovato in buone condizioni di salute e senza segni cutanei all'altezza del collo, né furono accertate problematiche di udito cagionate, in ipotesi, dagli impulsi sonori.

Peraltro Tizio si era dimenticato il telecomando del collare elettrico a casa, essendosi alzato la mattina assai presto e uscito di gran fretta.

Nonostante ciò il Pubblico Ministero, nel termine previsto, richiede al G.I.P. competente l’emissione, nei confronti di Tizio, del decreto penale di condanna alla pena di euro 2.000,00 di multa.

La suddetta richiesta viene accolta dal G.I.P. e, di conseguenza, viene notificato a Tizio il decreto penale di condanna, unitamente al precetto; il decreto penale viene notificato anche al difensore d’ufficio, poiché al momento della sottoscrizione del verbale ex art. 161 c.p.p., l’indagato si era riservato di nominare un difensore di fiducia.

Assunte le vesti del legale di fiducia di Tizio, illustrare le questioni giuridiche sottese al caso di specie e l’atto processuale da redigere per tutelare al meglio il proprio assistito.